

**RAZIONALE NEUROBIOLOGICO DEL TRATTAMENTO A LUNGO TERMINE CON GLI ANTIDEPRESSIVI****Giovanni Biggio****Centro di eccellenza per la Neurobiologia delle dipendenze Università degli Studi di Cagliari**

---

L'evidenza che nel cervello dell'adolescente, dell'adulto e del vecchio neuroni specifici posseggono una capacità intrinseca nel rispondere in modo plastico e reattivo a stimoli visivi e sensoriali, a traumi e ischemia così come a stimoli ambientali positivi, indica la capacità del cervello di sviluppare nuovi neuroni con accresciute proprietà funzionali e un trofismo tale da potersi integrare funzionalmente nei circuiti cerebrali.

Questi studi psiconeurobiologici suggeriscono nuove strategie sperimentali in grado di portare in un futuro prossimo alla riconsiderazione di quegli approcci sperimentali e terapeutici in grado di modificare l'attività cerebrale e in particolare le nuove conoscenze sui meccanismi neurobiologici legati alle funzioni cognitive, che permetteranno di utilizzare nuovi approcci terapeutici per ridurre l'incidenza di patologia nella sfera affettiva. Questi recenti studi indicano inoltre che al trattamento farmacologico dovrebbe essere garantito per un lungo periodo e sempre associato un supporto psicologico e psicosociale, capace di indurre motivazioni tali da facilitare la ripresa funzionale dei neuroni adulti e di quelli di nuova formazione.

Un simile approccio terapeutico dovrebbe garantire un sufficiente trofismo neuronale e quindi migliorare la neuroplasticità.

**Giovanni Biggio**

Centro di eccellenza per la Neurobiologia delle  
dipendenze  
Università degli Studi di Cagliari